

Regione

MPS HA CHIUSO 27 AGENZIE NEL NORDEST

L'ex Antonveneta ingloba l'Emilia Romagna. Nel Triveneto otto direzioni retail, 2 private e 3 corporate. Per il Sindacato è un ritorno a dieci anni fa

Continua il piano di ristrutturazione del Monte dei Paschi di Siena, anche a Nordest. Tra sabato 20 e domenica 21 gennaio, la banca ha proseguito il ridimensionamento della rete previsto dal progetto approvato dalla Commissione europea con ulteriori 152 chiusure, di cui 27 in Triveneto: 7 a Padova, tre a Rovigo, 4 a Treviso, 3 a Trieste, due nell'udinese, altrettante nel veneziano, una a Montebelluna (VI) e 4 a Verona. Il disegno delineato dal Piano 2017/2021 prevede il taglio di 600 sportelli entro il 2018: di questi, 170 sono già stati chiusi nel primo semestre 2017 e 115 lo scorso novembre. Le filiali serrate il 18-19 novembre 2017 in Triveneto sono state 20. Si attende ora un terzo step per fine 2018. Ma



Umberto Baldo

questa non è l'unica riorganizzazione in corso. Mps sta infatti rivedendo l'intera organizzazione sul territorio. Il primo dato è la riduzione, da sei a cinque, delle Aree territoriali («At») con la divisione Antonveneta che viene ridenominata «Area Territoriale Nordest» e andrà a comprendere anche l'Emilia Romagna (che faceva parte dell'Area

Lombardia Sud che non esisterà più), allargando così i suoi confini. La situazione a Nordest sarà la seguente: otto direzioni territoriali retail (a presidio delle filiali che, a oggi, sono 352, pre-chiusura del nuovo lotto in agenda questo weekend), tre direzioni corporate (ditte e grandi società) e due private. I centri per le Pmi sono 39, quelli private 18. In

Veneto verranno quindi ridisegnate quelle che, fino a oggi, erano chiamate Direzioni territoriali mercato «Dtm»: le nuove aree retail saranno Verona, Mestre, Padova Centro, Rovigo e Treviso (non più Cittadella ovvero Padova Nord e Ponte di Brenta-Padova Est). La sede Private in Veneto sarà a Padova, a Vicenza arriverà invece il Corporate a cui si aggiungerà Padova. «Siamo tornati alla struttura Antonveneta di una decina di anni fa - esordisce **Umberto Baldo** storico sindacalista Uilca - le banche sono spesso tentate dalla filosofia di Giambattista Vico dei corsi e ricorsi e, periodicamente, prima accentrano i segmenti (retail, private, corporate) e poi tornano alle specializzazioni».

UNA MAGGIORE BIODIVERSITÀ PATTO REGIONE-ALMO NATURE

Insieme, in difesa del gregge e del lupo, per tutelare le attività agricole e zootecniche del territorio attraverso la cura e il mantenimento dei cani da guardia. Regione Veneto e Almo Nature, azienda di pet food che produce alimenti utilizzando ingredienti naturali, hanno approvato un accordo di collaborazione all'interno del progetto promosso dall'Unione Europea: Life WolfAlps. La volontà comune è di supportare e gestire il ritorno naturale del lupo in Veneto e al contempo tutelare gli allevatori locali attraverso metodi di prevenzione con l'impiego di cani da guardiania a difesa del gregge. Ad oggi sono tredici i cani da pastore maremmano-abruzzesi ceduti agli allevatori e pastori del Veneto, dislocati in sette aziende agricole-zootecniche nelle province di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza. A tutti gli animali viene garantito, oltre al supporto medico-veterina-



Alcuni esemplari di pastore maremmano

rio, anche il mantenimento alimentare grazie all'azione "Reduce the Conflict" del progetto "Farmers&Predators" di Almo Nature: circa 500g di pet food al giorno per ciascun cane e per l'inte-

ro anno, con forniture a cadenza trimestrale. "Attraverso l'azione "Reduce the Conflict" - spiega **Camila Arza Garcia**, responsabile dell'area Almore di Almo Nature - ci impegniamo a fornire un totale di



2.372kg di mangime per sostenere quegli allevatori e pastori che hanno scelto la via della prevenzione e hanno deciso di proteggere in maniera naturale, nel pieno rispetto della biodiversità, il proprio bestiame domestico contro gli attacchi da predatore. La soluzione alla difesa del gregge non è la caccia al lupo. Crescere nelle diversità può essere un valore aggiunto anche per gli allevatori". Un impegno quello verso la natura che ha portato gli azionisti di Almo Nature a scegliere di donare il 100% delle azioni della società Almo Nature spa, e delle sue filiali, a una Fondazione e tutti i profitti (dividendi) verranno unicamente utilizzati a favore degli animali e dell'ambiente. Con questa donazione, gli animali e la natura saranno i veri proprietari di Almo Nature.